

## COMUNICATO STAMPA DEL 02/09/2010

### Sassari- Circolo Hotalabì (PRC)

Il 1 settembre è scattato l'aumento delle tariffe per il trasporto pubblico urbano: anche questo diventa un lusso.

L'aumento della tariffa per il trasporto pubblico urbano a Sassari prevede che il costo del biglietto passi da 0,80 centesimi di euro a € 1.20 e quello dell'abbonamento mensile da € 20.66 a € 30.00.

Stiamo parlando di un aumento del 50% in un unico blocco, un salasso.

In tempi di crisi economica con il prezzo del petrolio e dei suoi derivati alle stelle, in una città con un traffico al collasso senza isole pedonali e spazi liberi dall'auto privata, il servizio di trasporto pubblico avrebbe dovuto essere sostenuto, magari, con un ulteriore abbassamento dei costi del biglietto, per incentivarne l'uso da parte dei cittadini ed invogliarli a lasciare l'auto a casa, e invece si sceglie di farlo diventare un lusso costosissimo.

Non discutiamo in questa occasione le scelte politiche e di tagli dei finanziamenti agli enti locali e alle aziende pubbliche della amministrazione regionale, sono davanti agli occhi di tutti i sardi, il fallimento e l'incapacità di dare risposte a questo territorio su qualunque problema, che sia esso legato alla crisi economica, sanitaria, dell'istruzione ecc., ma che, anche l'Amministrazione Comunale di Sassari abbia accettato la scelta dell'ATP in totale silenzio ci pare davvero grave.

In questo caso a fronte di un ipotetico taglio di circa il 10% sui trasferimenti dalla regione all'ATP l'azienda chiede immediatamente ai cittadini più deboli un aumento delle tariffe del 50%.

Nella prospettiva di un piano di rilancio del centro storico di questa città ci saremmo aspettati una nuova strategia a sostegno e di incentivazione all'uso del mezzo pubblico, attraverso l'abbassamento delle tariffe, l'allestimento di pensiline alle fermate, la riduzione del tempo di attesa, oltre alla chiusura al traffico privato di alcune zone della città attraverso la creazione dei cosiddetti "centri commerciali naturali". Invece, ci troviamo ancora una volta a dover fare i conti con una amministrazione pubblica che, seppur rinnovata dal punto di vista anagrafico, dal punto di vista politico persegue le vecchie logiche, incapace di scegliere altre strade più sostenibili ed eco-compatibili per la mobilità in questo territorio.

Appare evidente che si voglia andare verso il completo abbandono del trasporto pubblico, prova ne sia lo stato di degrado e inadeguatezza in cui ormai da anni si trova la stazione dei pullman di via Padre Zirano (che costringe i pendolari a viaggiare in condizioni peggiori a quelle di qualunque paese cosiddetto del "terzo mondo"), e il fatto che le aziende FDS e ARST sotto organico, anziché, indire nuovi concorsi per l'assunzione di personale, sopprimono le corse.

"Il rapporto Euromobility 2009- la mobilità sostenibile in Italia", indagine sulle 50 principali città italiane colloca Sassari al 49° posto sola davanti a Taranto.

Magari per il 2010 riusciamo a strappargli il record negativo....

Rita Marras

Segretaria Circolo Hotalabì Sassari (PRC)